

Castagne, boom di importazioni a causa del Cinipide

La grave situazione determinata dall'infestazione di cinipide e dall'andamento climatico non favorevole delle ultime annate nei castagneti italiani ha portato ad una forte calo della produzione e al boom delle importazioni di castagne. Analizzando i dati di fonte Istat, relativi ai primi 11 mesi del 2012 (gli ultimi disponibili rispetto allo stesso periodo del 2011 e del 2010), emerge con evidenza la crescita dell'import di frutti in guscio e sgusciati.

Le importazioni sono quasi triplicate rispetto al 2010, mentre il calo delle esportazioni sfiora il 20% rispetto al 2011 e il 30% rispetto al 2010. Le castagne importate nel 2012 arrivano principalmente dalla Spagna (oltre 4 milioni di chilogrammi), dal Portogallo (oltre 3 milioni di chilogrammi) e dalla Turchia (1,5 milioni di chilogrammi).

Il castagno ha una rilevanza economica e sociale notevole in molte aree collinari e montane del nostro Paese, non solo per la produzione di frutti e legno, ma anche per il presidio del territorio e per la salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico, oltre a rappresentare la memoria fisica di un tempo in cui non ci si poteva permettere il pane. La bellezza dei boschi, con castagni spesso centenari, rende fruibili questi luoghi anche per scopi turistici e di svago, determinando un ulteriore indotto economico.

L'habitat del bosco di castagno risulta poi fondamentale per la selvaggina, per la produzione del caratteristico miele e per la raccolta dei funghi e dei piccoli frutti. Per queste ragioni, secondo la Coldiretti, è necessario che le istituzioni, oltre a continuare le attività di lotta biologica al cinipide, mettano in campo azioni determinanti per il rilancio del settore.

Importazioni castagne 2010-2012

Kg	Import*	Export*
2012	14.453.208	11.558.589
2011	7.760.811	14.062.651
2010	5.496.030	15.924.470

Fonte: Istat, elaborazione Coldiretti

*Gennaio-novembre